lio Bagnoli, che aveva affittato i locali del « XXII Marzo » in via del Governo vecchio, e di Mario Merlino, fondatore del circolo subito dopo il suo distacco dall'organizzazione fascista « Ordine nuovo ». Ma, si può ritenere che proprio Merlino sia il personaggio-chiave, e la frase raccolta oggi alla Procura sui « mestatori confusi agli ingenui », non è certo casuale.

« Picchiatore » tra i più noti delle squadracce fasciste, intimo amico di Delle Chiaie, Di Luia, Strippoli, uscito dal MSI perchè non aveva una linea abbastanza « dura », Merlino confluisce dapprima in « Ordine nuovo », organizzazione *ultras* messa su dal giornalista del *Tempo* Pino Rauti. E' il periodo delle lotte studentesche, le organizzazioni fasciste vengono emarginate, i tipi come Merlino cercano di mettere su nuovi gruppi, più o meno mascherati, cercando di infiltrarsi nel movimento, di creare provocazioni.

E' sintomatico leggere sul *Tempo* di questa mattina che, in parole povere, Merlino veniva considerato da tutti, studenti, amici e conoscenti, un confidente della polizia. Infatti, scrive il giornale di Angiolillo, Merlino veniva fermato (e immancabilmente rilasciato) ogni volta che succedeva qualcosa che riguardasse il Movimento studentesco, e ovviamente veniva guardato con sempre più sospetto e mal tollerato. Questo ambiguo personaggio compie, non si capisce bene con quale scopo, un viaggio in Francia durante il maggio; al ritorno ha trovato una nuova etichetta, quella appunto del « XXII Marzo », che si richiama a Cohn Bendit. Ma il nuovo slogan non cambia le cose e l'« ideologia». La conferma viene dopo pochi giorni. Merlino insieme ai suoi vecchi amici Di Luia, Delle Chiaie ecc. (in totale una quarantina di fascisti scelti accuratamente tra i più facinorosi) compie un viaggio-premio ad Atene, ospite dei colonnelli, organizzato dall'onnipresente Pino Rauti per coloro che si sono distinti nella azione di propaganda del regime fascista greco. La conferma di questo viaggio-premio è stata data, d'altra parte, anche dall'Ufficio politico della Questura. Fresco dei suggerimenti di Pattakos, Merlino si dà un gran daffare con il « Circolo XXII Marzo », e tra i primi frequentatori spicca quell'altro vecchio amico che risponde al nome di Antonio Serventi (fermato nei giorni scorsi), « specializzato » in assalti a sezioni comuniste, mentre alcune delle « reclute » come pare sia il caso di Roberto Mander, provengono dalla « Giovane Italia ».

A Palermo, anzi, come abbiamo già scritto, i locali del « XXII Marzo » e della « Giovane Italia » si trovano nello stesso palazzo, dove fino a qualche tempo fa c'era la sede del MSI. Una continuità di indirizzo, si potrebbe dire. Certo è che in via del Governo vecchio si riunisce una strana congrega: ragazzi appena usciti dal ginnasio dalle idee certamente poco chiare, e « vecchi » squadristi, sospettati di essere « confidenti », già rotti a ogni tipo di avventura. Appunto, mestatori e ingenui, che vengono sconfessati e diffidati dal definirsi « anarchici ». E questo si collega all'interrogativo che soprattutto pesa sulla vicenda: chi sono i mandanti, i finanziatori, gli « ispiratori »? In Questura assicurano che le indagini continuano per accertare se vi sono « mandanti a più alto livello ». E ormai gli investigatori dovrebbero sapere dove cercarli.

Marcello Del Bosco